

L'art. 18 del Regolamento UE 625/2017

MAURIZIO FERRI

*Delegato SIVEMP presso UEVH
Chair del Gruppo di lavoro FVE
Sicurezza e Qualità alimentare
Vice-Presidente UEVH*

Tra i numerosi temi affrontati, l'art. 18 del Regolamento UE 625/2017 sui controlli ufficiali ha mantenuto alta l'attenzione nei lavori della FVE, in particolare la "legislazione terziaria" (atto delegato-delegated act e atto di esecuzione-implementing act) che la Commissione dovrà adottare entro il 14 Dicembre 2019 (scadenza principale) per dare piena attuazione alle disposizioni relative alla visita ante mortem, ispezione post mortem e altri controlli ufficiali negli stabilimenti di lavorazione carni. L'art. 18 detta le "norme specifiche sui controlli ufficiali e sui provvedimenti delle autorità competenti in merito alla produzione di prodotti di origine animale destinati al consumo umano" e stabilisce compiti e responsabilità del veterinario ufficiale e degli assistenti specializzati ufficiali ("auxiliaries") per i controlli nei macelli ed impianti carni. Le lettere da a) a d) del paragrafo 2, definiscono le diverse tipologie di controlli ufficiali svolti dal veterinario ufficiale (e relativa delega agli ausiliari ufficiali con la presenza fisica del veterinario ufficiale, o in sua assenza, se sussistono garanzie sufficienti) in relazione alla visita ante-mortem compresa quella per pollame e lagomorfi; ispezione post mortem, altri controlli ufficiali presso macelli, laboratori di sezionamento e stabilimenti per la lavorazione della selvaggina; mentre i paragrafi 7 e 8 rimandano all'atto delegato e atto di esecuzione, le cui bozze (non-papers) sono attualmente oggetto di consultazione con i gruppi di esperti degli Stati membri e gli stakeholders, quest'ultimi nell'ambito dell'organo di consultazione "Advisory Group on Food Chain and Animal and Plant Health". La FVE si è già espressa lo scorso settembre sull'art. 18 con una position paper che sostanzialmente riafferma i core principles alla base dell'attività ispettiva del veterinario ufficiale, e cioè: i controlli ufficiali eseguiti in relazione alla produzione di prodotti di origine animale devono essere effettuati dalle autorità competenti (veterinari ufficiali/assistenti); l'ispezione ante-mortem (esame, diagnosi e azioni correlate) e l'attività di audit (comprensiva della valutazione del programma prerequisiti e HAC-CP) devono rimanere una competenza esclusiva del veterinario ufficiale; l'ispezione post-mortem deve essere effettuata dai veterinari ufficiali o dagli assistenti ufficiali che possono operare solo sotto la supervisione del veterinario ufficiale (requisito presente nell'attuale Regolamento CE 854/2004). È necessario ricordare che l'atto delegato dell'articolo 18, paragrafo 7 si concentra su "chi" esegue i controlli ufficiali (veterinario ufficiale o ausiliario ufficiale) e le condizioni per il regime di delega. Diversamente, l'atto di esecuzione definisce il "come", è cioè fissa le modalità uniformi per l'esecuzione dei controlli da parte del veterinario ufficiale/ausiliario ufficiale (es. modalità pratiche per le ispezioni ante-mortem e post-mortem; gestione delle non conformità; requisiti tecnici per la bollatura sanitaria ecc.). L'atto delegato, una volta adottato dalla Commissione, andrà a definire i criteri e le condizioni per il trasferimento di alcuni compiti al personale ausiliario, e dunque inciderà sui futuri assetti organizzativi dell'ispezione delle carni. Dall'esame dell'ultima bozza si nota come venga riconfermata la maggior parte del-



le disposizioni stabilite dall'attuale quadro normativo (Allegato I del Regolamento CE 854/2004), con l'assegnazione esclusiva dell'ante-mortem al veterinario ufficiale. Da una prima valutazione del testo dell'atto delegato trasmesso agli Sati membri e agli stakeholders, si può ritenere come alcuni dei principi sostenuti dalla FVE siano stati considerati dalla Commissione, ma occorrerà monitorare gli ulteriori sviluppi nel prossimo incontro programmato per il 15 Dicembre prossimo avente per oggetto l'ispezione delle carni e una possibile revisione dei controlli ufficiali dei molluschi bivalvi vivi, prodotti della pesca, latte e prodotti lattiero-caseari. Naturalmente l'agenda di consultazione della Commissione prevede la discussione sulle altre disposizioni del Regolamento UE 625/2017, tra cui quelle relative ai controlli veterinari presso i posti di ispezione frontaliere. La position paper della FVE sviluppata sulla base del contributo del FS&Q WG al testo base dell'art. 18 del Regolamento UE 625/2017, è stata votata nel corso dell'assemblea generale dell'UEVH. Dopo un'iniziale perplessità delle delegazioni polacca e tedesca riguardo soprattutto all'utilizzo degli assistenti ufficiali per i compiti da svolgere sotto la responsabilità ("in assenza") del veterinario ufficiale, il documento è stato approvato in forza degli sviluppi migliorativi del testo dell'atto delegato, che sostanzialmente conferma la competenza esclusiva del veterinario ufficiale per la visita ante-mortem sia al macello che in allevamento. Come prassi la position paper della FVE sull'art. 18, è stato poi votato in assemblea generale FVE ed approvato con tre astensioni.

Il contributo di EVERI a Vetfutures

Uno delle priorità individuate dal progetto è la necessità di promuovere iniziative per gli studenti di Veterinaria per ampliare le opportunità di sviluppo professionale

MASSENZIO FORNASIER
*Board EVERI (Communication),
Presidente SIVAL*

Nel corso dell'assemblea generale di EVERI tenutasi a Bruxelles il 9 novembre sono stati affrontati numerosi temi e, in particolare il contributo di EVERI all'iniziativa VetFuture promossa da FVE a partire dal 2016. Una delle priorità individuate dal progetto VetFuture è la necessità di promuovere iniziative per gli studenti di Veterinaria per ampliare le opportunità di sviluppo professionale. EVERI, in collaborazione con aziende del settore veterinario, supporta da diversi anni dei programmi di External Practical Training (EPT) che consentono agli studenti di Veterinaria di acquisire esperienze pratiche in diversi settori della professione. Al momento sono attivi dei programmi di Aquatic Animal Health and Aquaculture in Norvegia e Food Hygiene nella Repubblica Ceca.

Nel corso dell'Assemblea Generale è stata approvata l'attivazione di un nuovo programma di EPT di Bee Health, che verrà coordinato dalla prof. Ivana Tlak Gajger, della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Zagabria, Croazia. La professoressa Gaiger ha presentato ai delegati di EVERI una interessante relazione sulle problematiche sanitarie della gestione degli apiari e del ruolo del veterinario nella tutela della salute dei consumatori attraverso il controllo della qualità dei prodotti dell'apicoltura razionale. Il relatore si è soffermato in particolare sulle patologie più significative degli apiari, sia di origine batterica (la peste americana da *Penibacillus larvae*) sia quelle da parassiti (*Varroa destructor* e *Aethina tumida*). Ha illustrato l'importanza della formazione dei veterinari che effettuano le attività di sorveglianza e la necessità di stabilire un rapporto di fiducia con gli apicoltori basato sulla competenza e sullo sviluppo della capacità di comunicare efficacemente i rischi legati a una gestione sanitaria scorretta degli apiari. Ha ricordato che l'utilizzo di antibiotici in apicoltura non solo non è ammesso ma rappresenta un potenziale pericolo sia per l'aspetto dei residui nei prodotti dell'arnia, sia per la tendenza a rendere meno evidenti i segni clinici delle infezioni – ad esempio nel caso della peste americana – e contribuire così all'ulteriore diffusione della malattia. L'utilizzo fraudolento di antibiotici inoltre favorisce la produzione di forme di resistenza (spore) e di mutazioni che determinano farmacoresistenza. Previene inoltre la possibilità di individuare e selezionare linee genetiche di api resistenti alla malattia, mantenendo dei veri e propri serbatoi di infezione. La relatrice ha illustrato le attività diagnostiche e di laboratorio e le misure di protezione previste in caso di riscontri di positività previste dai regolamenti sanitari. La relatrice ha analizzato in particolare le misure di controllo del focolaio di *Aethina tumida* verificatosi in Calabria nel 2014, evidenziando le difficoltà del controllo dell'apicoltura "nomade", che prevede lo spostamento degli alveari in funzione della presenza di piante nettarifere. La relatrice ha sottolineato inoltre la necessità per i veterinari di conoscere le cause dell'indebolimento delle colonie delle api e di come questo sia determinante nello sviluppo delle patologie, inclusi i comportamenti peculiari della specie come il saccheggio delle colonie deboli da parte di quelle più forti. EVERI è la sezione di FVE che raccoglie associazioni nazionali e Europee di veterinari attivi nel settore dell'Educazione, Ricerca e Industria. Fondata nel 2005, ha tra i suoi obiettivi fornire informazioni aggiornate sulle policy e la legislazione relative ai settori di interesse, promuoverne le istanze a livello dei organismi decisionali dell'Unione Europea e creare una piattaforma comune per lo sviluppo di iniziative condivise. Le associazioni che vi fanno parte appartengono al mondo accademico e scientifico, farmaceutico, commerciale e non-profit e l'associazione internazionale degli studenti di Veterinaria (IVSA). dal 2011, l'Italia è rappresentata in EVERI da SIVAL (Società Italia Veterinari per Animali da Laboratorio - Associazione Federata ANMVI). La missione di EVERI è promuovere la tutela della salute dell'uomo e degli animali attraverso la comprensione dell'importanza dei benefici della ricerca, dell'educazione e dell'innovazione nella professione veterinaria.

Per info:

http://www.fve.org/about_fve/sections/EVERI.php